

del duca, Enrico Giulio. Secondo la promessa l'eletto chiese l'approvazione pontificia, che gli fu rifiutata. Neppure fu possibile ottenere l'investitura imperiale; nella dieta di Augusta del 1582 il duca dovette finalmente apprendere che l'imperatore aveva promesso al legato pontificio di non dare più ad alcuno l'investitura prima dell'approvazione del Papa. Enrico Giulio nel 1583 introdusse in Minden contro la promessa fatta, la confessione di Augusta; allorchè nel 1585 rinunciò a causa del suo matrimonio, il cattolicesimo era ivi spento.¹

Trivio restò in Minden oltre otto giorni ed ebbe allora un abboccamento con il duca Enrico von Lauenburg nel monastero di Lilienthal. Il discorso che fu potuto tenere solo alla presenza del decano restò senza risultato.² Se si potesse parlare con lui a quattr'occhi, pensava Trivio, si potrebbe ottenere da lui pur qualche cosa; poichè secondo l'opinione comune non era cattivo.³ Le monache di Lilienthal, che temevano da lui l'introduzione della confessione di Augusta nel loro monastero, egli le aveva su ciò tranquillizzate nella sua prima visita.⁴ Non era un bevitore e aveva gusto per la scienza, e ciò significava molto nelle regioni del nord.⁵ Nella città di Brema, come seppe Trivio, non c'era che un solo cattolico, il decano del capitolo metropolitano. Luterani e Calvinisti si combattevano nella città con grande asprezza, il consiglio luterano fu scacciato e sostituito con alcuni calvinisti; attualmente i luterani non possiedono più che una sola chiesa.⁶ Nel suo viaggio Trivio si fermò in alcuni monasteri. Presso le monache di Zeven con sua meraviglia trovò ancora integra l'ufficiatura cattolica;⁷ ugualmente stavano le cose presso le cistercensi di Lilienthal, dove però la clausura non era osservata così esattamente come a Zeven.⁸ L'abate dell'abbazia Benedettina di Hartzfeldt, da cui dipendeva Zeven, parve che fosse un buon cattolico, a cui appunto per questo era stato per tre volte incendiato il convento, ed egli più volte minacciato di morte; il priore del convento vive con grande austerità, ogni notte alle 11 suona la campana per l'ufficiatura corale e si trattiene fino alle 4 nella chiesa; il venerdì non gusta alcun cibo, negli altri giorni prende solo qualche cosa una volta.⁹

Fra tanto si era resa nota la presenza di un inviato pontificio. Trivio per questo osò recarsi a Lubecca solo per vie occulte. Ivi nel 1561 l'abate di Lüneburg, Eberardo Holle, era stato nominato vescovo e riconosciuto da Pio IV. Nel 1566 Holle fu eletto pure vescovo di Verden. Ma questa volta il suo inviato tornò da Roma senza l'approvazione pontificia,¹⁰ per cui Holle introdusse subito il luteranesimo. A Verden la

¹ LOSSEN II, 562. WURM nel *Freib. Kirchenlex.* VII², 1536.

² Trivio il 4 aprile 1575, presso THEINER II, 473 s.

³ Trivio il 4 aprile 1575, presso SCHWARZ loc. cit. 275.

⁴ THEINER II, 474.

⁵ THEINER II, 474.

⁶ Trivio, Lilienthal 30 marzo 1575, ibid. 373.

⁷ Trivio il 27 marzo 1575, presso SCHWARZ, *Gropper* 270.

⁸ THEINER II, 473.

⁹ Ibid. 472.

¹⁰ SCHWARZ loc. cit. 132. Su Lubecca cfr. E. ILLIGENS *Gesch. der Lübecker Kirche* (1896), 150 ss. 157 s.